Anno II. — N. 119

ABBONAMENTI

In Udine, a domicilio:
Per un anno L. 20.
Nel Regno, franco di porto:
Per un anno L. 24.
Semestre e trimestre in proporzione. Per l'estero l'aumento delle spese postali.
I pagamenti devono farsi anticipati.

Il Giornale esce tutti i giorni, tranne le Domeniche.

Un numero Cent. 5, Arretrato Cent. 10.

Il Nuovo Friuli

Organo del Partito Progressista

INSERZIONI

In quarta pagina, per ogni linea o spazio corrispondente:
Per una sol volta L. —.25
Per tre volte » —.50
Per più volte e per articoli comunicati prezzi da convenirsi.
Per gli abbonamenti ed inserzioni spedire Vaglia postale all'Amministrazione del Giornale, Via Savorgnana N.º 13 ove trovasi pure l'Ufficio di Redazione.

Udine, Sabato 19 Maggio 1877

RASSEGNA POLITICA QUOTIDIANA

I dispacci da Parigi e da Londra che abbiamo ricevuto oggi, dimostrano che noi eravamo nel giusto quando ponevamo in rilievo la straordinaria importanza della crisi avvenuta in Francia, e quando ne ricercavamo le vere cause, non nella lettera di Mac Mahon, ma sì nelle note sue tendenze reazionarie, allarmate dalle ultime discussioni della Camera Francese, ed indubbiamente eccitate, incoraggiate a farsi valere dal voto del nostro Senato sulla legge contro gli abusi del clero.

In verità noi non abbiamo mai letto un documento repubblicano enormemente incostituzionale ed illiberale quanto la lettera del presidente settennale della repubblica Francese. Ha ragione il Gambetta quando la qualifica: un'aggressione, il *Times* quando dice che i re di Francia non avrebbero spedito un programma così poco cerimonioso, il *Daily News* quando qualifica le dimissioni forzate di *Simon*: un' attacco contro la Camera, e lo *Standard*, quando si spinge sino a dichiarare che equivalgono ad un *colpo di Stato*.

Cosa sono la Camera ed il ministero nel concetto del Maresciallo Mac Mahon, quale è annunziato nella sua lettera al presidente del Consiglio? Materia malleabile che deve adattarsi man mano agli umori, o tenersi ferma alle idee fisse, del presidente della repubblica. Il ministero è uno strumento del quale egli intende valersi per guidare a sua voglia la Camera. Non vale allo scopo un dato ministero? Ed il maresciallo si crede in diritto di gettare lo strumento da parte, come ha fatto col Simon, in modo tanto garbato che, in verità, colle serve se ne usano migliori.

La povera Francia che s'era eroicamente rilevata, così sotto il rispetto politico, quanto sotto quello economico, dalla immensa rovina del 1870, sta dunque forse per veder turbato nuovamente e sconvolto, quel mirabile assetto politico ed amministrativo, che s'andava sviluppando e che prometteva di dare, oltre a quelli ottenuti, i più mirabili frutti.

« La Francia, scrive il *Times*, dovrà rallegrarsi se la crisi non prelude a maggiori disastri. Il maresciallo non vede dove i suoi consiglieri lo conducono. Per arrivare al fantasma della monarchia, gli fanno correr il rischio di un colpo di Stato, con pericolo di perdere tutti i grandi risultati politici di sette anni. »

Noi non vogliamo ancora affermare che sia proprio alla monarchia che il maresciallo intende arrivare, sebbene la sua lettera sia già un atto di assolutismo bello e buono, e militare, per aggravante. Ei certo però che la corrente reazionaria lo ha trovato cedevole, e fa e farà tutti gli sforzi per trascinarlo alle ultime e più rovinose conseguenze di questo suo atto.

Meno male che i sette anni di vita repubblicana della nazione Francese, ci danno ragione a sperare, che quel nobile paese non sia più terreno ove le trame reazionarie ed assolutiste possan metter radice. La votazione calma, solenne della Camera, la quale, con 355 voti contro 154, ha dichiarato energicamente che « accorderà la propria fiducia soltanto ad un gabinetto *libero nella propria azione*, e deciso a governare *secondo i principi repubblicani*, i quali soli possono garantire l'ordine e la tranquillità, » questa stessa votazione dimostrerà al maresciallo che la Francia non si governa più da un solo uomo, e per opera di spada, o di mitragliatrice.

Dal teatro della guerra del Caucaso, abbiamo un dispaccio da Costantinopoli, il quale oltre alla presa di Sukunkte, città russa del Caucaso, sulla costa del Mar nero, nel governo di Abchasten, ci annunzia che la *insurrezione è scoppiata in Circassia* ed in parecchi punti del Caucaso. Se la notizia è vera, non si può disconoscerne l'importanza, perchè oltre al dover operare in paese, montuoso, insorto, i russi avrebbero a lottare contro infinite difficoltà per l'approvigionamento, che riuscirebbe loro quasi impossibile con l'insurrezione alle spalle.

Un dispaccio da Pietroburgo però, mentre ammette il moto insurrezionale, poichè dice che nel distretto di Terek la tranquillità *può considerarsi* ristabilita, dice che lo sbarco dei turchi a Sukunkte è fallito, continuando però i vapori turchi a stazionare dinanzi ad essa. Vedremo chi dice il vero, forse tra qualche giorno. Del resto, niente che sia importante.

SALVORE

È una vergogna, ma noi oseremmo scommettere che pochi Italiani sanno ove sia Salvore, e cosa ricordi questo santo nome che avrebbe dovuto, nel cuore d'ogni buon Italiano, andar congiunto, nell'immortalità, assieme all'augusto nome di Legnano.

> O Italia, a cor ti stia
> Fare ai passati onor.........

ha scritto quel gran cuore d'uomo e di patriota che era Giacomo Leopardi, ma purtroppo, gl'Italiani, convertiti al culto dei pigmei viventi, dalla politica moderata, poco curano le grandi, le vere glorie dei tempi che furono.

Ebbene: a Pirano nell'Istria, in quella parte d'Italia che freme ancora sotto il giogo dello straniero, i memori nipoti s'apprestano invece a celebrare, in una vera festa del cuore, la grande memoria nazionale che ha nome da Salvore.

Legnano e Salvore 1176 e 1177! Questi due nomi e queste due date non possono, non debbono andare disgiunte. Un anno solo le divide nella storia, e non un solo minuto deve dividerle nel cuore del popolo. Solo un palpito comune ad ambedue le può degnamente ricordare.

E come altrimenti? Esse ricordano una sola, e la più grande vittoria di liberi popoli, contro la tirannica signoria straniera. Federico Barbarossa, battuto nel maggio 1176, a Legnano, fugato da Susa a furia di popolo, ripara in Germania, e là, fremente, irato, prepara, od intende almeno preparare, fiera vendetta, e nuove catene alle libere città dell'Italia.

Egli scendeva dalle Alpi: Ottone, suo figlio, raccolto forte naviglio, piomberà su Venezia, per punirla d'aver osato tutelare le italiane libertà, contro la signoria straniera.

Ma Venezia non dorme: Venezia e le città, alleate piuttosto che soggette, della costa istriana, armano alla loro volta poche navi, ed inferiori per forze, ma fidenti nella santità della causa nazionale, muovono contro al nemico.

Era la festa di Pentecoste, lunedì 21 maggio 1177.

Un giorno intero, presso Pirano, alla punta di Salvore, durò la pugna omerica, ma la vittoria fu per la buona, per la santa causa, ed Ottone prigioniero.

È la memoria di questo giorno, di questa nobilissima vittoria che gl'Italiani dell'Istria s'apprestano a celebrare e celebreranno lunedì venturo.

Guai all'Italia, se, da un capo all'altro di essa, in quel giorno, il nome di Salvore non corre come scintilla elettrica, a suscitare un palpito in ogni cuore. Allora lo straniero dirà che una santa corrispondenza di fraterni sensi, non lega i liberi Italiani agli Italiani che esso opprime tuttora; e ne trarrà argomento a tenersi forte e sicuro nel dominio usurpato.

LA INTERROGAZIONE DEL DEPUTATO ORSETTI
alla Camera

Riservandoci di pubblicare per esteso, togliendolo dagli Atti Ufficiali della Camera, il resoconto della interrogazione rivolta dall'egregio deputato di Tolmezzo, onor. Orsetti, al ministro dell'interno, circa la proibizione di un'adunanza dell'Associazione democratica Friulana, per discutere il voto del Senato sulla legge contro gli abusi del clero, riproduciamo il seguente resoconto, tolto ai giornali di Roma.

Però fin d'ora non possiamo lasciar passare sotto silenzio una affermazione del ministro Nicotera la quale non risponde al vero, e meno ancora possiamo lasciar passare senza una protesta energica una massima di governo che egli ha tentato di stabilire, sollevando persino le obbiezioni del moderato Rudinì.

Non dice il vero l'on. Nicotera quando afferma d'aver invitato il prefetto di Udine a sorvegliare, e di conseguenza *a permettere*, la radunanza dell'Associazione allo scopo di discutere e deliberare sul voto del Senato, *se l'Associazione stessa si fosse radunata privatamente*.

L'adunanza doveva essere precisamente *privata*. Oltre allo Statuto dell'Associazione, nel quale è stabilito che le adunanze possono essere *private*, vale a dire limitate ai soci, e *pubbliche*, lo provano indiscutibilmente: I.º il fatto che l'invito all'adunanza stabilita pel 13 Maggio era diretto *ai soli soci*, II.º il fatto che, nella lettera del presidente dell'Associazione all'ispettore di Pubblica sicurezza, era espressamente dichiarato che l'adunanza sarebbe *limitata ai soci*, vale a dire *privata*.

E nonostante, l'adunanza fu proibita, *effettivamente proibita*, perchè l'accordare che fosse tenuta a patto che non vi si discutesse il voto del Senato, le toglieva precisamente quel *carattere speciale*, pel quale il ministro credeva di potersi arrogare il diritto d'impedirla.

Aut aut, dunque. O il ministro dell'interno ha detto il falso alla Camera, od il prefetto di Udine s'è arbitrariamente sostituito al ministro, col proibire una *adunanza privata*, che il ministro stesso ha dichiarato di avere permessa. Ed in ogni caso la responsabilità della violazione del diritto di riunione risale al ministro, come quello che l'ha commessa direttamente, od ha permesso che la commetta impunemente, chi lo rappresenta nella nostra provincia.

Ma più grave ancora, se è possibile, enorme anzi, è l'altro fatto del quale s'è reso colpevole il ministro dell'interno nella stessa discussione provocata in Parlamento dall'arbitrio ministeriale.

« *Non credo tollerabile che associazioni, sia democratiche, sia cattoliche, discutano un voto del Parlamento*, » Questo ha osato dire il Nicotera in Parlamento, e dalla stessa destra ha dovuto sorgere una voce a protestare contro questa teoria che sconvolge ogni norma di costituzionalismo, rinnegando formalmente il diritto di libera discussione. Come dunque? Il paese non avrà il diritto di controllare, di sindacare, di giudicare l'opera dei propri rappresentanti?

Riconosciamolo francamente. I più arrabbiati tra i continuatori di Cavour, avranno fatto, ed anzi hanno fatto peggio che non possa aver fatto il Nicotera, ma almeno, hanno avuto il pudore di non tentar mai di legalizzare i propri arbitri, stabilendo principi liberticidi, pari a questo del Nicotera che l'on. Orsetti ha respinto, e che il Rudinì dall'estrema destra, ed il Bertani, dall'estrema sinistra, si sono sentiti in dovere di stigmatizzare.

Ecco il sunto della discussione avvenuta.

Ci piace però premettere una parola di viva approvazione all'onor. Orsetti per il modo veramente dignitoso ed *energico al tempo stesso*, col quale seppe, dinanzi alla Camera, vendicare il libero diritto di riunione, ingiustamente offeso dal ministro Nicotera.

Orsetti. Domanda la parola per rivolgere un'interrogazione al Governo.

Presidente. Accordo la parola.

Orsetti. A nome proprio e di altri deputati della provincia di Udine, chiede al Governo alcuni schiarimenti circa la proibizione di un'adunanza dell'Associazione democratica di Udine per discutere il voto del Senato sulla legge contro gli abusi dei ministri del culto e per trattare di altre questioni. Dice che il Governo, con tale proibizione, ha recato offesa al diritto di associazione, sancito dallo Statuto.

Nicotera (ministro dell'interno). Comprenderà la Camera che l'Associazione democratica di Udine intendeva tenere una riunione di un carattere non ordinario, ma speciale. Si trattava infatti di discutere un voto del Senato, ed il Governo non potrebbe mai autorizzare riunioni per simili scopi, perocchè ne andrebbero menomate la libertà e l'indipendenza della Camera e del Senato.

Appena io fui informato che l'Associazione democratica di Udine aveva convocato una tale adunanza, telegrafai al prefetto della provincia ordinandogli che se l'Associazione aveva per fine di discutere il voto del Senato, proibisse assolutamente la riunione. (*Movimento*)

Se poi l'Associazione si fosse riunita con lo stesso scopo privatamente, nella sua sede, lo invitai a sorvegliare e a riferirmi in proposito. Il Prefetto di Udine mi fece però avvertito che l'Associazione persisteva nel volere tenere adunanza, ma che aveva tolto dal suo ordine del giorno il tema sul voto del Senato. Allora io telegrafai che la riunione fosse permessa ed essa ebbe luogo e i convenuti approvarono anche la protesta diretta ai deputati della Provincia di Udine, perchè facessero formale interrogazione presso il Governo.

La Camera ha così sentito, da quanto ho detto, che l'adunanza dell'associazione democratica di Udine non è stata proibita e che il Governo non ha niente affatto violato il diritto di riunione, ma ha voluto soltanto mantenere il rispetto che si deve al voto del Senato. Anzi il Governo coglie questa occasione per dichiarare che, fino da questo momento *non permetterà mai che si tengano consimili pubbliche adunanze per discutere il voto del Senato sulla legge contro gli abusi dei ministri del culto o trattare di alcun'altra questione che vi si riferisca.*

Orsetti. Sono dolente di non potermi dichiarare soddisfatto delle spiegazioni fornitemi dal ministro dell'interno. Ritengo sempre che nell'associazione *democratica di Udine il Governo* abbia recata offesa al diritto di associazione e mi permetto di osservare che il Governo non poteva prevedere se l'associazione avrebbe disapprovato o no il voto del Senato.

Si è voluto entrare nelle intenzioni dell'associazione, ma si è commesso un atto biasimevole.

Nicotera. (ministro dell'interno). Non farei torto all'associazione democratica di Udine se anche si fosse mantenuta nello stesso ordine di idee del voto del Senato (*movimenti*); non credo però tollerabile che associazioni sia democratiche, sia cattoliche discutano un voto del Parlamento.

Bonghi e Rudinì interrompono.

Nicotera dice che l'onor. Rudinì non avrebbe nemmeno lasciato radunarsi privatamente l'Associazione di Udine.

Rudinì chiede la parola.

Bertani Agostino chiede pure la parola.

Nicotera (ministro). Udrò con piacere gli onor. Rudinì e Bertani, e dal loro accordo mi accorgerò ognor più d'essere nella via giusta. Ripeto che in questo momento credo inopportuno permettere riunioni pubbliche per trattare questioni politico-religiose.

Rudinì dichiara di amare la libertà per tutti, *senza distinzione di partito. Se si fosse trovato* ministro, non avrebbe fatto altro che osservare la legge. E nessuna legge proibisce di discutere i voti del Senato e della Camera. L'Associazione di Udine aveva diritto di discutere sul voto del Senato. Le grandi riforme debbono essere discusse pubblicamente, e i grandi Corpi dello Stato hanno bisogno d'essere illuminati. (*Bene da più parti*).

Nicotera (ministro) (alla sinistra). Mettetelo alla prova! (*Ilarità*)

Rudinì ripete che l'associazione di Udine aveva diritto di convocare la riunione, perchè niuna legge autorizzava il governo a proibirla.

Bertani Agostino dice che dopo ciò che ha detto l'onor. Rudinì, non ha parola da aggiungere circa la teoria della libertà. Sarà sempre pronto ad unirsi con coloro che difendono i principii di libertà, senza badare ai banchi dai quali parlano gli oratori.

L'onor. ministro dell'interno ha voluto sindacare le intenzioni dei membri dell'Associazione di Udine.

L'oratore non approva questa teoria di polizia.

Nicotera *dice che fra tanti benefizi prodotti dalla* crisi del 18 marzo 1876, vi è pur quello che si vedono dalla destra sostener teorie liberali ch'essa ha sempre combattute.

Giudici. E viceversa.

Nicotera. No viceversa. C'erano di quelli che volevano che il 18 marzo s'inaugurasse col disordine.

Pochi anni sono in questa stessa città, si voleva tenere un *meeting* per discutere sulla riforma elettorale, e la riunione fu vietata, coll'applauso al governo dagli amici dell'onor. Rudinì.

Nel giorno in cui gli amici dell'onor. Rudinì verranno al potere, vedremo da un punto all'altro dell'Italia i *meetings* che illuminavano il Governo e il Parlamento.

L'onor. ministro dichiara all'onor. Bertani che il governo non entra mai nelle intenzioni.

Se fosse entrato nelle intenzioni, ritenga l'onor. Bertani che il governo avrebbe potuto arrestar gl'internazionalisti prima che entrassero in campagna.

Il governo non può tollerare in questo momento riunioni per discutere questioni politico-religiose. Il

governo segue la sua via: rispettare la legge, ma tutelare l'ordine. E con ciò intende render un servizio alla libertà e al paese e al partito ch'è al governo.

Rudini parla brevemente per fatto personale, osservando al ministro che bisogna distinguere il diritto di riunione a quello di associazione.

L'associazione di Udine volea tenere una riunione non in un luogo pubblico.

Nicotera. In teatro. Potrà venire un momento in cui le riunioni pubbliche potranno tornar utili. Ma in questo momento sarebbero dannose, inopportune.

È vero che l'associazione ha sempre tenuto le riunioni in teatro; ma colla porta aperta e quindi la riunione era pubblica.

Chiunque ama il bene del paese deve convenire che in questo momento bisogna tutelar l'ordine e non permettere che venga in alcun modo turbato.

Pres. L'interrogazione è esaurita,

Sullo stesso argomento, riceviamo dall'egregio avvocato **Paolo Billia** il seguente articolo:

Dalla risposta del ministro dell'interno alla interrogazione del Deputato Orsetti sul divieto all'associazione democratica friulana di trattare sul voto espresso dal Senato, intorno al progetto di legge contro gli abusi del clero, rilevo un *errore* di fatto ed una teoria di diritto costituzionale sulla quale credo nessuno, a qualunque partito politico appartenga, possa convenire.

Incomincio dalla parte di fatto, per rispondere anche a qualche giornale, come il *Secolo*, che certamente fu male informato.

L'associazione democratica friulana tiene di regola le sue sedute privatamente, cioè coll'intervento dei soli soci. Può in via d'eccezione, come dispone un articolo del suo Statuto, tener sedute pubbliche, cioè coll'intervento del pubblico. — Non essendosi nell'invito, diretto ai soli soci, accennato che la seduta fosse pubblica, la si doveva necessariamente ritenere come privata.

Tutte le sue sedute furono sempre tenute in un teatro privato che è la sua sede ordinaria, perchè offre un locale adatto ad una associazione numerosa; ma dal locale non poteva ancora inferirsi che l'adunanza fosse pubblica avvegnacchè l'art. 32 dello Statuto del Regno accenna a luogo pubblico *ed aperto al pubblico*.

Ma ciò non basta.

Il Presidente dell'associazione ricevuto l'ordine che vieta l'adunanza, non mancò nella sua risposta scritta di avvisare l'autorità politica che la seduta *era privata*, soggiungendo che nel divieto ravvisava una violazione dello Statuto del Regno.

La polizia, dato e non concesso che le fosse permesso di vietare un meeting, avrebbe potuto assicurarsi che l'adunanza fosse tenuta senza intervento del pubblico; ma invece ad onta dell'avviso ricevuto mantenne il divieto perchè anche in seduta privata si trattasse del voto del Senato.

Non fu dunque esatto il sig. Ministro allorchè disse che l'argomento doveva trattarsi dalla associazione democratica friulana in pubblico.

Ma il sig. Ministro soggiunse (almeno per ciò che rileviamo dal resoconto dei giornali) che il Governo non può tollerare che da *qualsiasi associazione si discuta un voto del Parlamento.* Ma che? Il Parlamento è forse infallibile? Il paese non potrà più sindacare l'opera del Parlamento? Lo può la stampa, che ha certamente la maggior pubblicità, e non lo potranno alcuni cittadini tranquillamente riuniti? Qual è la legge che lo vieti? A qual principio giuridico l'onorevole Ministro appoggia la sua tesi? Noi comprendiamo che un ministro guardasigilli possa deplorare la forma degli attacchi della stampa, ma altro è deplorare la forma, altro è vietare la discussione.

Molto opportunemente insorsero gli onor. Rudini e Bertani contro la strana teoria del ministro dell'interno; ed il Deputato Orsetti, anzichè limitarsi alla dichiarazione di non ritenersi soddisfatto, avrebbe fatto bene di convertire la sua interrogazione in formale interpellanza, onde provocare un verdetto della Camera.

P. Billia.

CORRIERE NAZIONALE

Duecento studenti universitari di **Roma** hanno letto, in mezzo agli applausi, l'indirizzo degli studenti parigini, e votata la risposta all'indirizzo stesso si sono recati in corpo in piazza Farnese per fare una pacifica dimostrazione all'ambasciatore Noailles.

L'Assemblea generale degli Azionisti delle **Strade Ferrate Sarde**, ha approvato la Convenzione firmata il 1° maggio dal governo per il complemento delle ferrovie sarde.

La casa Armstrong ha spedito al nostro ministero della marina parecchi cassoni di materiale di carica a scaglia per i cannoni destinati al *Duilio*, che sono alla **Spezia** in esperimento pel tiro. Furono date dal ministero le necessarie istruzioni perchè siano eseguite le opportune esperienze alla Spezia prima; ben inteso, che possano i cannoni essere collocati a bordo,

---

Il bilancio di definitiva previsione del **ministero di grazia e giustizia** e culti per l'anno 1877 dà le seguenti cifre. La spesa ordinaria è proposta in L. 28,545,963.83 e la straordinaria in L. 797,680; La somma totale ascende a L. 29,344,643.83. In nessun capitolo vi è divergenza fra il ministero e la commissione.

A Lecars, presso **Palermo**, venne fatta scoppiare una bomba nella casa del delegato di P. S. Crollarono vari pavimenti ma non si ebbe a deplorare veruna vittima.

CORRIERE ESTERO

Si assicura che l'arrivo simultaneo dei rappresentanti delle potenze estere a **Costantinopoli** darà il segnale di un risveglio diplomatico nella questione orientale. I gabinetti di Berlino e di Vienna avrebbero fatto in questo senso comunicazioni abbastanza importanti alle altre potenze, ed il governo inglese si sarebbe affrettato di dare in proposito al signor Layard le opportune informazioni ed istruzioni.

Telegrafano allo *Standard* che i turchi sono contrarii ad un'occupazione, sia pure pacifica, di Costantinopoli per parte degli inglesi. Se l'**Inghilterra** desidera aiutarci, dicono i turchi, lo faccia sul Danubio ed in Asia; se essa viene a Costantinopoli, ci viene a fine di tenerla per sè. Non vogliamo aver qui gl'inglesi.

Si scrive da Costantinopoli alla *Corrispondenza austriaca* che il progetto d'applicazione dello **stato d'assedio** nella capitale ottomana incontra serie opposizioni nelle potenze europee che considerano tale misura incompatibile colle capitolazioni.

Il vapore la *Città di Bruxelles* non è naufragato, come dicevasi, ma è fermo in alto mare per rottura dell'asse. Trovasi a mille miglia da **Queestown.** Ha a bordo un grosso carico di pellegrini.

Nelle provincie basche della **Spagna** si temono gravi disordini in occasione della Leva. Si vogliono rispettati i privilegi, posati sopra diritti antichi (*fueros*).

Al **Vaticano** si contava su cinquantamila pellegrini; ma oggi sembrano che i calcoli fossero errati, perchè, secondo ragguagli ufficiali, non oltrepassano i diecimila.

CORRIERE DELLA PROVINCIA

Ferrovia della Pontebba

Scrivono da Roma al *Monitore delle strade ferrate*, che, nelle sue ultime sedute, il Consiglio superiore dei lavori pubblici approvò il progetto della società dell'Alta Italia per una fermata a Dogna sulla ferrovia pontebbana.

CRONACA CITTADINA E VARIETÀ

Associazione Democratica Friulana. È convocata l'Assemblea generale dei Soci Domenica 20 corr. alle ore 11 ant. nel Teatro Nazionale per trattare sul seguente

Ordine del giorno;

1. Revisione del Resoconto finanziario del 1° anno sociale.
2. Nomina della Rappresentanza.

La sottoscritta fa caloroso appello a tutti i soci perchè intervengano a costituire su salde basi un Comitato che rappresenti veramente la maggioranza dell'Associazione.

Udine, 16 maggio 1877.

La Presidenza

Esami per aspiranti a Segretari Comunali. Il Prefetto della Provincia di Udine ha pubblicato il seguente Avviso:

Veduto l'articolo 87 della legge comunale e provinciale;

Veduto il regolamento 8 giugno 1865 per l'esecuzione della legge medesima.

Veduto il r. decreto 23 dicembre 1866 n. 3438, col quale vennero pubblicate nelle provincie venete le disposizioni regolamentari relative ai segretari comunali;

Vedute le istruzioni del Ministero dell'interno per gli esami degli aspiranti all'ufficio di segretario comunale in data 27 settembre 1865, e 12 marzo 1870, nonchè la circolare 22 giugno 1868 del Ministero stesso;

Veduto il dispaccio ministeriale 12 maggio corrente n. 15775 col quale viene determinato che l'apertura della sessione ordinaria degli esami suddetti abbia luogo in tutte le prefetture del regno nel giorno 20 (venti) del prossimo venturo mese di agosto

Dispone

1. Tale sessione di esami pegli aspiranti all'ufficio di segretario comunale sarà aperta presso questa r. Prefettura nel giorno 20 (venti) agosto p. v.

2. Ogni concorrente ai detti esami dovrà produrre prima del 5 (cinque) agosto al protocollo di questa Prefettura, regolare istanza in carta da bollo, corredata dai certificati del r. Tribunale civile e correzionale e della r. Pretura, sezione penale, del luogo di domicilio, dei quali atti risulti nulla emergere a proprio carico in linea politica e morale. Sarà poi facoltivo d'unire all'istanza ogni altro documento comprovante i titoli e gradi accademici di cui il petente si trovasse insignito.

3. L'esame sarà scritto e verbale.

4. Il presente decreto sarà pubblicato nel bollettino della Prefettura per norma degli interessati.

5. I signori sindaci saranno compiacenti di dare al decreto stesso la maggiore pubblicità.

Udine, 17 maggio 1877

PER IL PREFETTO
CARLETTI

Società di ginnastica. La Presidenza di questa Società ci interessa di pubblicare il seguente avviso:

Onde tutti gli allievi possano profittare delle lezioni di *ginnastica* senza turbare l'ordine delle rispettive famiglie e dell'orario scolastico vennero stabilite due diverse lezioni la 1 dalle ore 2 alle 3 e la II dalle ore 6 alle 7 pomeridiane, tranne la domenica ed il giovedì, in cui n'è data una sola in ora di comodo per qualunque alunno.

Programma musicale che la Banda del 72° Fanteria eseguirà domani (20) dalle ore 6 1/2 alle 8 in Mercatovecchio.

1. Marcia	M. Fortucci
2. Sinfonia «Tutti in Maschera»	» Pedrotti
3. Valzer «I dispacci Telegrafici»	» Strauss
4. Fantasia per quartino su diverse melodie del	» Bellini
5. Polka «Dolci visioni»	» Adamo
6. Gran Finale 2° «Poliuto»	» Donizetti

Uno dei mille. E un altro è spento della leggendaria falange di Marsala. Giuseppe Marchetti da Chioggia, già residente in Napoli, è morto a 30 anni, in quell'Ospedale Clinico. Fu dei mille, dei quali era il più giovane. Fu ad Aspromonte — fu a Bezzecca — fu a Mentana. A 30 anni era il veterano di tutte le battaglie della nostra libertà.

Orario estivo ferroviario. Leggesi nel *Monitore delle strade ferrate*:

Sappiamo che col 1° giugno p. v. verrà attivato sopra alcune linee dell'Alta Italia l'orario estivo, e sopra altre saranno introdotte varie modificazioni all'orario attuale.

Il disastro di Marano Marchesato. Nel giornale la *Tribuna*, di Napoli, troviamo alcune notizie intorno a questo grave disastro, dal quale non si conoscevano fino ad ora i particolari.;

«Il disastro incominciò il 21 del mese decorso circa le 8 antimeridiane, dalla casa del dottor Chiappetti. Dapprima s'udì in quella casa lo scricchiolare delle imposte e delle travi, e poco dopo si videro delle lesioni nei muri e nei pavimenti, per lo più longitudinali, e nello stesso tempo si avvertì un sensibile abbassamento, che per altro diè tempo alla fuga. Mano mano il fenomeno si andò allargando, ed in alcuni punti con un moto più accelerato, tanto che alcune case furono inghiottite in quasi tre giorni.

Nei campi circostanti si trovarono delle fenditure che d'ordinario erano lunghe più metri e simili a quello che lascia nel terreno un aratro. Altre ve ne erano, più piccole, ma divise e suddivise come la nervatura di una foglia.

Ci fu chi fece la prova di mettere in parecchie di quelle fessure pietre e canne, ed osservò che in poche ore scomparivano interamente.

La contrada, che prima era piuttosto umida, oggi è secca, perchè le acque delle fontane, dei ruscelli e dei fiumi sono quasi scomparse.

Si è notato puranche che i fabbricati cadono più indentro che infuori; anzi alcuni di essi cadono come tagli da macchine, e lo stesso si è verificato negli alberi.

In alcuni luoghi il suolo si è di più di metri abbassato, in altri di più metri elevato, e per questi abbassamenti ed elevamenti si trovano dei grossi macigni divisi.

Intanto il movimento continua lento lento, e lesioni si vanno manifestando puranche nelle montagne.

La condizione degli infelici maranesi è tale che richiede pronti soccorsi, e le 2000 lire donate dal governo non bastano nemmeno a soccorrere i più indigenti.»

Esposizione Universale di Parigi 1878. Con Decreto Reale del 12 aprile p. p. venne approvato e pubblicato il Regolamento fatto dal Ministero dell'agricoltura e commercio per la prossima Esposizione universale di Parigi, e fu pure pubblicato il Regolamento generale compilato dal Ministero francese.

L'ordinamento della Esposizione di Parigi non differisce sostanzialmente da quello stabilito per la precedente Esposizione universale di Vienna.

La Camera di commercio e l'Accademia di belle arti di Venezia sono costituite in Giunte speciali per promuovere il concorso degli espositori rispetto all'industria ed agricoltura della nostra regione, e rispetto alle belle arti nella circoscrizione veneta.

Queste Giunte sono espressamente incaricate di limitare le proposte di ammissione, per ciò che riguarda le industrie, a quelle produzioni che possono figurare veramente con onore nel concorso con quelle degli altri paesi, e perciò che riguarda le belle arti, alle opere che abbiano un vero pregio artistico.

Il Governo provvede agli stampati, moduli, marche e cartelle occorrenti agli espositori; ed alla spesa di trasporto fino a Parigi per le opere d'arte; pei prodotti dell'industria, invece, tale spesa di trasporto rimane a carico degli espositori, però colle facilitazioni accordate dalle ferrovie.

Le spese pel disimballaggio e collocamento a posto nei locali della Sezione italiana di tutti gli oggetti ammessi alla Mostra, e quelle pel rimballaggio degli oggetti che tornano in Italia, e per la custodia delle casse, stanno a carico del Governo.

Le domande degli espositori devono essere presentate alle Giunte speciali pel 20 giugno 1877.

I prodotti ammessi all'Esposizione devono giungere a Parigi prima del 25 marzo 1878.

L'apertura dell'Esposizione avrà luogo il 1 maggio 1878, e la chiusura il 31 ottobre seguente.

Ogni giorno una. Il presidente della Camera fa pubblicare sulla *Gazzetta Ufficiale* i nomi dei deputati assenti senza regolare congedo. Bernardino non è persuaso dell'utilità di questa misura. All'indomani — dice lui — non serve nulla; gli assenti sono sempre assenti. Meglio sarebbe pubblicarne i nomi un giorno prima. Se ne acquisterebbe sempre qualcheduno.

POSTA DEL MATTINO

La famosa campagna clericale che, *secondo* i scienziati della stampa, si doveva risolvere in nulla, come una bolla di sapone, ha dato invece per secondo frutto un ministero Broglie. Il voto del nostro Senato che ne è stato il primo, è intimamente legato alla crisi francese, e forse anche si potrebbe dire che l'ha procurata. Noi abbiamo messo in rilievo questo fatto fin dal *primo annunzio* delle dimissioni Simon, e non è certo con soddisfazione che oggi dobbiamo rilevare come il *Diritto* e l'*Italie* vedano essi pure nel voto del Senato italiano la prima e la più attiva causa del risorgere dell'idra clericale in Francia.

Una strana contraddizione del Nicotera, nella sua risposta all'Orsetti, è messa in rilievo dal giornale il *Secolo*:

«Nel mentre poi affermava di non volere che si giudicasse l'opera della Camera Alta, soggiungeva: «Non farò all'Associazione Democratica di Udine il torto di credere che volesse deliberare in senso conforme al voto del Senato». Colle quali parole il ministro dell'interno veniva a far aspra e pubblica censura dello stesso voto ed in nome del governo».

Ci risulta positivamente che l'egregio deputato di Tolmezzo on. Orsetti fu consigliato a non convertire in interpellanza la interrogazione mossa al ministro dell'interno, dai più autorevoli fra i deputati progressisti, e da ragioni affatto parlamentari, alle quali potrebbe non essere estranea la prossimità della discussione sul progetto di legge per la tassa degli zuccheri.

Pubblichiamo alcuni ordini del giorno su questioni identiche a quella sollevata dall'onor. Orsetti in Parlamento. Essi sono firmati dal Nicotera, dal Mancini, dal Depretis, gli uomini del ministero che ha proibita l'adunanza *privata* dell'Associazione Democratica di Udine:

Ordine del giorno De Boni. — firmato **Nicotera**

11 *febbraio* 1877.

«La Camera deplorando che gli atti e le dichiarazioni del potere esecutivo siano un offesa al diritto di riunione sancito dall'articolo 32 dello Statuto passa ecc.

Mancini:

La Camera confidando che il Governo farà cessare gl'impedimenti che si oppongono all'esercizio del diritto costituzionale di libera riunione dei cittadini finchè non trasmodi in offesa alle leggi e in colpevole disordine passa ecc.

Con voti 136, contro 104.

Depretis nel 1862:

Quando si tratta di un diritto politico, e dell'esercizio di questo diritto politico l'impero del legislatore va fino a regolarne l'esercizio, ed a reprimerne l'abuso quando sia verificato, ma non gli è permesso in paese libero verun provvedimento preventivo. Ora, in questa materia tutti i pubblicisti sono unanimi come sono conformi tutte le legislazioni dei paesi retti a Governo Parlamentare.

Mancini: In essa (L. Pubb. Sicur.) si contiene la sezione 1, col capo 1, che ha per titolo delle riunioni ed assembramenti, e vi si trovano soltanto disposizioni repressive tendenti a riparare il disordine già avvenuto, e ad impedire il ritorno, ma ne è scrupolosamente allontanata *ogni* traccia di disposizioni di carattere preventivo, e tanto meno si riconosce nel Governo il diritto di preventivo apprezzamento.

Venezia, 18 maggio.

(*nostra corrispondenza*)

L'*Associazione Politica del Progresso* è convocata in seduta privata per domenica 20 in fra altro allo scopo di protestare contro le recenti violazioni del diritto di riunione.

Se le autorità locali lo permetteranno l'adunanza promette esser importante e numerosa.

Ve ne comunicherò l'esito telegraficamente.

Telegrafano da Atene, 17, al *Tempo*:

Volontari greci bene armati partono per i monti d'Olimpo in Macedonia ove un certo Kalapataki a capo di 300 insorti innalzò la bandiera dell'insur-

ione. Al governo greco riuscì di fermare due che cariche di volontari e li condusse al Pireo as tanti pirati. Ciò produsse un senso d'indigna- ne nel popolo.

Telegrafano da:

Bukarest. — Fu ripreso un vivo combattimento , Turtokai ed Oltenizza. L'artiglieria e la fanteria urono ai turchi immensi danni.

Presso Istok ebbe luogo un altro combattimento. monitor turco fu danneggiato ed un secondo stinue il fuoco.

Costantinopoli. — Sorkis effendi si è recato lo stretto dei Dardanelli a ricevare gli amba- iatori.

si fortifica Costantinopoli solo dalla parte dell'Eu- a fino al mare di Marmara.

Pietroburgo. — Ebbe luogo un banchetto alla di Bukarest; il principe Carlo brindò allo al Granduca ed all'esercito russo. Il Granduca al principe Carlo ed all'esercito rumeno.

Dalla *Neue Freie Presse*:

Costantinopoli, 16. È ufficialmente annunciato il forte russo Dsokkuf Suchum-Kale venne quistato dai turchi. Esso venne attaccato con- poraneamente per terra e per mare. I russi no battuti e nella ritirata ebbero a soffrire sen- li perdite. La popolazione accolse le truppe ot- ne a braccia aperte. L'insurrezione circassa è scoppiata in parecchi punti del Caucaso.

Bukarest, 17. Il quartiere generale russo giun- qui domenica. Truppe russe passerono l'Aluta. sso Vidra sulle vie che conducono a Giurgevo rma un grande accampamento russo.

I turchi costruiscono nuove batterie in faccia a Magureli e Zimnica.

Costantinopoli, 16. Soldati rumeni bombarda- presso. Hirsowa il vascello da guerra turco lit, questo rispose ai colpi; quindici soldati ru- vennero uccisi, parecchi feriti.

Una *Escadre* turca, che aveva a bordo un corpo spedizione circasso, giunse in faccia a Suchum- D'accordo colla popolazione la città venne at- tanto per mare che per terra. I circassi cac- no dalla città la guarnigione che constava di chi. Il forte fu demolito. La città è in fiamme.

TELEGRAMMI

Parigi, 17. — Il Ministero è costituito: Bro- presidenza e giustizia; Fourtou interno; Cai- finanze; Paris lavori; Meaux agricoltura; istruzione. Le dimissioni dei ministri degli e della guerra non furono accettate. Uno ministri avrà l'interim della marina.

Londra, 17. — La Camera dei Comuni fu rnata al 31 maggio.

Costantinopoli, 17. — Confermasi la presa Sukum-kalè e la sollevazione dei Circassi. Una zata turca parti da Sakum-kalè per Batum a dere munizioni e fucili da distribuirsi ai Circassi continuano a battersi contro i russi.

Parigi, 18. — Annunziasi che Mac Mahon izzerà un messaggio. La Camera si prorogherà

Journal Officiel pubblica la nomina dei mini- Berthaut è incaricato dell'interim della marina. lettera di Mac-Mahon a Decazes dice: "Le anze non mi permisero di conservare al po- l'ultimo Gabinetto; voglio tuttavia che sia bene eso che io intendo mantenere colle Potenze ni amichevoli.

ssun cambiamento deve portarsi alla politica che è rappresentata così degnamente. ccio appello al vostro patriottismo affinchè al posto che non potreste abbandonare senza della cosa pubblica.

Costantinopoli, 17. — Gli ambasciatori stria, Germania e Italia arrivano stassera. Non masi il passaggio dei Russi del Danubio. Di- the gran parte del Caucaso è sollevata.

Sceik-ul-Islam conferì al Sultano il titolo di oso in seguito alla presa di Sokum-Kalè.

ULTIMI.

Roma, 18. — *Camera dei deputati.* — Viene alata alla discussione del bilancio definitivo pel del ministero di agricoltura e commercio una rogazione di Pissavini al ministro Majorana sui dimenti che intende proporre per migliorare ndizioni degli insegnanti tecnici e nautici. na presenta la relazione sull'andamento del zio degli istituti di emissione.

rendesi la discussione sui restanti articoli del di marina mercantile, ed approvansi tutti osservazione. L'intero progetto viene appro- a scrutinio segreto con 200 voti favorevoli e ntrari.

gli svolge una proposta relativa alla liquida- delle pensioni di alcuni militari ex pontifici rendesi in considerazione. Approvasi con voti contro 44 il progetto per la proroga a tutto 1878 nei termini stabiliti dalla legge 8 giu- 1873 sull'affrancamento delle decime ed altre prestazioni fondiarie. Dietro domanda del Sindaco di Torino, estraesi a sorte la Deputazione che rap- presenterà la Camera alla inaugurazione a Torino del monumento al duca di Genova.

Tiflis, 17. — Ieri il generale Komaroff faceva una ricognizione dinnanzi a Kars. L'Ala sinistra attaccata dai turchi dalla cavalleria di Deghestan venne soccorsa. Violentissima lotta a spade sguainate, i turchi ebbero 64 morti oltre ai feriti, i russi 21 morti e 59 feriti.

Parigi, 18. — La conferenza internazionale fra la Svizzera, Germania e Italia per la continua- zione dell'impresa del Gottardo è convocata a Ber- na pel 28 corrente.

CORRIERE DEGLI AFFARI

19 Maggio.

La Deputazione Provinciale ha pubblicato il se- guente:

Avviso d'Asta.

In esecuzione alla Deliberazione 24 aprile p. p. del Consiglio Provinciale di Udine

si rende noto

Art. 1. L'asta per l'appalto della Ricevitoria Provinciale di Udine per l'epoca da 1 gennaio 1878 a tutto 31 dicembre 1882, avrà luogo nel giorno di lunedì 4 giugno 1877, alle ore 11 anti- meridiane nella sala delle sedute della Deputazione Provinciale, sotto la presidenza del R. Prefetto, coll'*intervento della Deputazione Provinciale*, di un Delegato Governativo dell'Amministrazione finan- ziaria, e coll'assistenza del Segretario Provinciale.

Art. 2. L'asta si terrà col metodo della candela vergine, in conformità al disposto dell'art. 94 del Regolamento sulla contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870 N. 5852, e si aprirà sull'aggio di centesimi 32 per ogni cento lire di riscossione.

Art. 3. Le offerte di diminuzione dell'aggio so- pra fissato non potranno essere inferiori ad un cen- tesimo di lira.

Art. 4. Gli aspiranti all'appalto non dovranno trovarsi in alcuno dei casi d'incompatibilità indicati negli art. 14 e 78 della Legge 20 aprile 1871 N. 192 (Serie II).

Art. 5. Per essere ammesso ad offrire, ogni a- spirante dovrà presentare all'Autorità che presie- derà all'asta una regolare quietanza comprovante l'effettuato deposito (a garanzia dell'offerta) nella Cassa della R. Tesoreria locale, in danaro od in rendita pubblica dello Stato al prezzo di L. 69.85 per ogni cinque di rendita, desunto dal listino in- serito nella Gazzetta Ufficiale del Regno del 12 maggio corrente N. 111, della somma di L. 97950, corrispondente al due per cento della presuntiva annua esazione di L. 4,857,500.

Art. 6. I titoli del debito pubblico offerti in deposito, se al portatore, dovranno aver unite le cedole semestrali relative al godimento da 1 lu- glio 1877; se nominativi, dovranno essere atter- gati di cessione in bianco con firma autentica da pubblico notajo.

Art. 7. Nei trenta giorni da quello in cui gli sarà notificata l'approvazione dell'aggiudicazione, l'aggiudicatario, sotto pena di soggiacere agli ef- fetti comminati dall'art. 1 dei Capitoli Normali ap- provati col Ministeriale Decreto 24 agosto 1876 N. 3304 (Serie II), dovrà presentare la cauzione per l'importo di L. 733,000, in beni stabili o in ren- dita del debito pubblico dello Stato, a termini e nei modi disegnati dall'art. 17 della Legge 20 a- prile 1871 N. 192 (Serie II), e dall'art. 19 del Regolamento 24 agosto 1876 N. 3303 (Serie II).

Art. 8. Il deposito effettuato dall'aggiudicatario a garanzia dell'offerta non sarà restituito se non dopo stipulato e definitivamente approvato il contratto; quelli effettuati dagli altri aspiranti saranno resti- tuiti appena chiuso l'asta.

Art. 9. Le offerte per altra persona nominata *devono essere corredate di regolare procura*, o qua- lora venisse offerta per persona da dichiarare, la dichiarazione dovrà esser *fatta all'atto* dell'aggiudi- cazione, ed accettata dal dichiarato entro 24 ore, ritenuto obbligato il dichiarante a mantenere l'of- ferta nel caso che l'accettazione non avvenga nel tempo prescritto, o la persona dichiarata trovasse- si in alcuna delle eccezioni contemplate dall'art. 14 della Legge sopracitata.

Art. 10. Il deliberatario assume gli obblighi, ed è tenuto all'osservanza delle prescrizioni portate dalla Legge 21 aprile 1871 N. 192 (Serie II); dal Regolamento 25 agosto 1876 N. 3303 (Serie II); dai Capitoli normali approvati col Ministeriale De- creto 25 agosto 1876 N. 3308 (Serie II); dalle norme stabilite per la riscossione della tassa sulla macinazione dei cereali approvate col Reale Decreto 25 agosto 1876 N. 3305 (Serie II); dal Decreto Reale 12 aprile 1877 N. 3781, che modifica in parte il succitato Regolamento 25 agosto 1876 N. 3303; dal Ministeriale Decreto 10 aprile p. p., che modifica i Capitoli normali; e dai Capitoli spe- ciali deliberati dalla Deputazione provinciale nella seduta del giorno 26 marzo p. p. sotto il N. 620, approvati dal Ministero con Decreto 23 aprile p. p., N. 44653-5031, i quali atti sono tutti ostensibiti presso l'Ufficio della Segreteria Provinciale.

Art. 11. L'aggiudicazione della Ricevitoria non avrà luogo se non si avranno le offerte di due con- correnti almeno. L'aggiudicatario rimane obbligato per il fatto stesso della aggiudicazione, ma la Pro- vincia non sarà obbligata se non dopo che l'aggiu- dicazione sarà stata approvata dal Ministero delle Finanze.

Art. 12. Tutte le spese inerenti e conseguenti all'asta e alla stipulazione del Contratto (tenuto conto delle esenzioni accordate dall'art. 99 della Legge sopracitata) staranno a carico dell'aggiudica- tario.

Udine, 14 maggio 1877.

Per il Prefetto Presidente della Deputazione Provinciale
Il Consigliere Delegato
M. CARLETTI

Il Deputato Provinciale — Il Segretario Capo
M. Dorigo — *Merlo*

DISPACCI DI BORSA

BERLINO, 18 maggio

Austriache	346 50	Mobiliare	212.50
Lombarde	119.—	Rendita italiana	—.—

PARIGI, 18 maggio

3 0/0 Francese	67.05	Obbligaz. ferr. Lomb.	—.—
5 0/0 Francese	102.75	» » Romane	210.—
Rendita Italiana 5 0/0	63.90	Azioni Tabacchi	—.—
Ferrovie Lombarde	148.—	Cam. Londra, a vista	25.10.—
Obbligazioni Tabacchi	—.—	Cambio sull'Italia	12.1/8
Ferrovie V. E. (1863)	205.—	Cons. Ingl.	94.—
» Romane	64.—		

VIENNA, 18 maggio

Mobiliare	134.90	Argento	113.40
Lombarde	76.—	Cambio su Parigi	51 50
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	129.—
Austriache	220.50	Rendita austriaca	63.80
Banca nazionale	767.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	10.34 50	Union-Bank	—.—

FIRENZE, 18 maggio

Ren. Italiana	71.77.1/2	Azio. Naz. Banca	1760.—
Nap. d'oro (con.)	22.72	Ferr. Meri. (cont.)	324.—
Londra, 3 mesi	28.30	Obbligazioni	—.—
Francia, a vista	113.50	Banca To. (num.)	—.—
Prestito Nazio. 1866	—.—	Credito Mobiliare	660.—
Azioni Tab. (num.)	805.—	Rend. italiana stall.	—.—

LONDRA, 17 maggio

Inglese	93.7/8 a 93.7/8	Spagnuolo	10.3/8 a 10.3/8
Italiano	62.3/8 a 63.—	Turco	8.1/8 a 8.1/8

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VENEZIA, 18 maggio

Rendita pronta 71.95 per fine cor. 72.—

Prestito Nazionale completo 46.50 e stallonato 42.— Ve- neto libero 243.25 timbrato 253.— Azioni di Banca Ve- neta —.— Azioni di Credito Veneto 220.—

Da 20 franchi a L. 22.69.

Banconote austriache 2.19.50

Lotti Turchi 41.—

Londra 3 mesi 28.30 Francese a vista 113.25.

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 22.65	a 22.69
Banconote Austriache	» 219.—	» 219.50
Marche —.— — Talleri —.—		

BORSA DI VIENNA, 18 maggio (uff.) chiusura
Londra 129.— Argento 113.40 Nap. 10.34.—

BORSA DI MILANO, 18 maggio.
Rendita italiana 72.25 a —.—.— fine —.—.
Napoleoni d'oro 22.04 a —.—. —.—.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

18 maggio 1877	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	748.9	746.8	748.3
Umidità relativa	49	53	81
Stato del Cielo	sereno	misto	coperto
Acqua cadente	—	—	4.8
Vento (direzione	S	S.O	N
Vento (velocità chil.	11	5	6
Termometro centigrado	18.4	22.0	15.1

Temperatura (massima 23.1 (minima 11.2
Temperatura minima all'aperto 9.5

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 »	8.22 » dir.	9.47 » dir.	8.44 » dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.
da Resiutta		*per Resiutta*	
ore 9.05 antim.		ore 7.20 antim.	
» 2.24 pom.		» 3.20 pom.	
» 8.15 pom.		» 6.10 pom.	

Angelo Iuretigh *gerente responsabile.*

COMUNICATO (*)

Rispettabile Signor Redattore,

Udine li 17 maggio 1877.

Avendo inviato al sig. Andrea cav. Scala Archi- tetto una lettera in data del 12 maggio corrente, non avendo avuto risposta alcuna, costretto come scrissi di farla stampare qualora corressero voci poco esatte sul conto mio, riguardando le sculture dei trofei che vanno a decorare il lato di mezzodì cui io per ordine del sig. Ing. Andrea Scala eseguii un modello dei quattro trofei che vanno collocati fra le arcate su disegno fornitomi da Lui.

Ora che si dice io aver voluto delle pretese esor- bitanti, prego questa Direzione di essermi cortese a voler inserire in mia difesa la suddetta lettera.

Antonio Marignani, Scultore.

Chiarissimo Signore,

Udine li 12 maggio 1877.

Oggi ebbi ad abboccarmi coi tagliapietra che la- vorano nella Loggia Municipale, per l'esecuzione *delle sculture dei trofei che vanno a decorare* il lato di mezzodì.

Mi manifestarono che bisogna cominciare il la- voro di detti trofei da parte mia; cioè modellare, e poi scolpire dopo l'abbozzo, il tutto fatto, a mio compenso sono stabilite Lire 500, dico cinquecento.

Le 500 lire per l'opera mia come ho detto altre volte, non è compenso relativo, avendo da fare i modelli ed eseguire a compimento dopo l'abbozzo, tutti quattro i soggetti.

La gabbia o casotto, *come si vuol dire*, perchè vada a rinchiudermi a lavorare, non è decoroso per un artista Accademico, nè credo, Lei abbia sugge- rito ciò, poichè lo conosco molto rispettoso verso gli artisti studiosi.

Stanco di trattare per l'opera mia con materiali operai che non capiscono niente, poco delicati e maligni, mi rivolgo a Lei Chiarissimo Ingegnere, esprimendo da parte mia i patti del come sarei di- sposto ad accettare ed eseguire il lavoro.

Di lavorare in una stanza, e non nel casotto, e ciò per la necessaria quiete onde eseguire bene il lavoro.

Lavorando dalle 8 alle 9 ore al giorno mi sia pagato il compenso di It. Lire 6 al giorno fino al compimento dell'opera.

Non accettando queste mie che credo moderate proposte, mi sia pagato il modello che eseguii sul suo disegno, così avrò l'onore di riverirla, non a- mando di essere malmenato da gente che si crede in diritto di trattarmi come un manovale.

Mi stupisco, poichè dal Municipio non ebbi mai commissioni alcune, ora avendomi riservato questo lavoro, che si voglia cacciarmi sotto l'impresa, pa- zienza! ma offrirmi un compenso sì vile, è troppo un avvilirmi, e perciò protesto.

Se si volesse far credere non abbia io voluto ac- cettare per motivi che si potranno inventare, im- mediatamente farò stampare la lettera su un gior- nale di città, o col mezzo di una circolare all'o- nore del vero.

Antonio Marignani, Scultore.

(*) Per questi articoli la Redazione non assume alcuna responsabilità, tranne quella imposta dalla Legge.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Per la stagione estiva

FABBRICA ACQUE GAZOSE Via Gorghi 14

NUOVA FABBRICA

Acque Gazose e di Seltz perfezionate

VIA DEI GORGHI. N. 14

Questa Fabbrica è provvista in modo da soddisfare a tutte le esigenze del pubblico con la maggiore sollecitudine ed a prezzi discretissimi, ed offrendo qualità superiori ad ogni eccezione.

Per maggiore comodità dei signori consumatori è stabilito anche un deposito presso la Ditta *Ceria e Bologna* Via Mercatovecchio N. 1.

FABBRICA ACQUE GAZOSE Via Gorghi 14

Per la stagione estiva

EVA

Che rigetta il fatal Pomo

ovvero

IL MONDO È SALVO

Sogno fantastico

Opera originale italiana dedicata al sesso gentile

Abbiasi dunque la compiacenza di leggerlo ed esaminarlo attentamente.

PREZZO CENT. **80** FRANCO DI PORTO

Dirigere le domande con l'importo anche in francobolli a *Gustavo Sant' Ambrogio Milano* Circonvallazione di Porta Vittoria 7. B.

DOMINO MIGNON

Elegante scattola lucida tiretto contenente tutte *le pedine* in osso lavoro finissimo per L. 3 franco di porto — Dirigere le domande a *Gustavo Sant' Ambrogio* Milano Circonvallazione di Porta Vittoria 7. B.

Avviso ai Caffettieri, venditori e consumatori di Birra

AVVISO INTERESSANTE

BIRRA

DI OTTIMA QUALITA' A CENTESIMI 14 AL LITRO

Prodotto garantito

Mediante il rinomato ESTRATTO YVELIS si fabbrica in pochi minuti, senza imbarazzi nè apparecchi, una quantità di Birra, di qualità e di gusto igienico, conservativa, per nulla inferiore alle Birre di Chiavenna, di Vienna, Baviera, a prezzo eccezionale, perchè costa, tutto compreso solo centesimi **14** al litro.

Prezzo corrente del pacco, dose 125 litri Lire 12,00
» » » » 65 » » 6,50

Ogni pacco è munito della più semplice spiegazione sul modo di adoperare senza tema di errare.

Prodotto garantito di grande utilità pei consumatori o venditori di Birra.

Unico deposito per la vendita presso la Ditta

G. Perino e C. in Coggiola (Novara)

che ne fanno spedizione in tutta l'Italia ed all'Estero a chi invia vaglia postale (6)

Prodotto garantito

G. Perino e Comp., in Coggiola (Novara)

ANTICA FONTE **PEJO** ACQUA FERRUGINOSA

L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest' acqua di un' efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita, ciò che non possono vantare altre, e specialmente Recoaro, che contiene il *gesso*. L' acqua di **Pejo** ricca com' è dei carbonati di ferro e soda e di gaz carbonico, eccita l'appetito, rinforza lo stomaco ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.

La cura prolungata d' acqua di **Pejo** è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose glandulari, emorroidali, uterine e della vescica.

Si hanno dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti d'ogni città.

Avvertenza. In alcune farmacie si tenta vendere per Pejo un' acqua contrassegnata colle parole *Valle di Pejo* (che non esiste). Per non restare ingannati esigere la capsula inverniciata in giallo con impressovi **Antica Fonte Pejo — Borghetti.**

4) I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante le

PILLOLE VEGETALI

DEPURATIVE DEL SANGUE E PURGATIVE

superiori per virtù ed efficacia a tutti i depurativi fin' ora conosciuti.

Sono trent' anni che si fa uso di queste pillole, e per trent' anni diedero sempre risultati tali da dimostrarne l' efficacia e la pratica utilità in moltepllci e svariate malattie, sia causate dalla discrasia del sangue o da infermità viscerali.

Come ne fanno fede gli attestati dei celebri medici Professori Comm. *Alessandro Gambarini*, Cav. *L. Panizza*, non che del Cav. *Achille Casanova*, che le esperimentarono in vari casi, *sempre con felici risultati*, nelle seguenti malattie; nell' *inappetenza*, nelle *dispepsie*, nel vomito, nei disturbi gastrici, per difficile digestione, nelle *nevralgie* di *stomaco*, nella *stitichezza*, nell' *epatite cronica*, nell' *itterizia*, nell' *ipocondriasi*, e principalmente contro gli *ingorghi* del *fegato*, della *milza*, *emorroidi*, non che a coloro che vanno soggetti a *vertigini*, *crampi* e *formicolii* causati dalla pienezza di sangue, tanto encomiati ed usati dal defunto dottor **Antonio Frezzi**.

Siculiana, 15 marzo 1874.

Preg. sig. Galleani, farmacista, Milano.

Nell' interesse dell' umanità sofferente, e per rendere il meritato tributo alla scienza e al merito, attestiamo che ben da 14 anni affetti da sifilide, che divenne terziaria, ribelle a quanti sistemi si conoscono per combatterla, non rimasero farmaci, noti ed ignoti sotto titolo di *specifico* che non furono esperimentati su vasta scala e tornarono tutti infruttuosi.

Al quarantesimo giorno che faccio uso delle vostre non mai abbastanza lodate **Pillole vegetali depurative del sangue** mi trovo quasi totalmente guarito, con somma meraviglia di quanti mi viddero prima e che disperavano della mia guarigione.

In fede di che mi raffermo

Suo devotissimo

G. TERMINI Canc. della Pretura di Siculiana.

Prezzo: Scatola da 18 Pillole L. — **.80**
Id. id. 36 » » **1.50**

Si spedisce per la posta con aumento di **10** centesimi per ogni scatola.

Per comodo e garanzia degli ammalati dalle ore 9 alle 11 ant. e dalle ore 3 alle 5 pom. vi sono rinomati chirurghi specialisti che visitano per malattie celtiche e per qualsiasi operazione chirurgica; e dal mezzogiorno alle due distinti medici visitano per qualunque altra malattia.

La detta Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, ne fa spedizione ad ogni richiesta **muniti se si richiede**, *anche di* **consiglio medico**, *contro rimessa di vaglia o francobolli postali.*

Scrivere alla Farmacia N. 24 **Ottavio Galleani**, Via Meravigli, Milano.

Rivenditori a UDINE: Farmacia Pontotti Filippuzzi — Idem Giacomo Commessatti — Idem Francesco Commelli — Idem Angelo Fabris — Idem Giovanni De Marco detta Farmacia del Redentore, ed in tutte le città presso le primarie Farmacie.

NUOVE POLVERI PETTORALI

preparate

NELLO

STABILIMENTO A. FILIPPUZZI

IN UDINE

Queste polveri sono divenute in poco tempo celebri e di un estesissimo uso, perchè oltre alla singolare efficacia, essendo composte di sostanze ad azione non irritante, possono essere usate anche da persone delicate o indebolite dal male. Esse perciò agiscono lentamente, ma in modo sicuro contro affezioni polmonari e bronchiali croniche, guariscono qualunque tosse per quanto inveterata, combattono efficacemente la stessa predisposizione alla tisi.

Questi straordinari e immanchevoli effetti si ottengono coll' uso di queste polveri, la cui azione non mancò mai di manifestarsi in alcun caso in cui furono impiegate con costanza. I medici e gli infermi che ne hanno tentata la prova largamente lo attestano.

Guardarsi dalle Contraffazioni per 27 anni esperimentati

PREPARATI D' ANATERINA

del Dott. J. G. POPP, I. R. Dentista di Corte in Vienna (Austria).

IMPIOMBATURA DEI DENTI-CAVI.

Non havvi mezzo più efficace e migliore del

PIOMBO ODONTALGICO,

piombo che ognuno si può facilmente e senza dolore porre nel dente cavo, e che aderisce poi fortemente ai resti del dente e della gengiva; salvando il dente stesso da ulterior guasto e dolore.

ACQUA ANATERINA PER LA BOCCA DEL D.r POPP

è il migliore specifico pei dolori dei Denti reumatici e per le infiammazioni ed enfiagioni delle Gengive: essa scioglie il tartaro che si forma su i denti, ed impedisce che si riproduca; fortifica i Denti rilassati e le Gengive, ed allontanando da essi ogni materia nociva, dà alla bocca una grata freschezza e toglie alla medesima qualsiasi alito cattivo, dopo averne fatto per pochissimo uso. — Prezzo L. 4, L. 2.50 e L. 1,35.

PASTA ANATERINA PEI DENTI DEL D.r POPP.

Questo preparato mantiene la freschezza e dell'alito, e serve oltrecciò a dare ai Denti un aspetto bianchissimo e lucente, per impedire che si guastino, ed a rinforzare le Gengive. — Prezzo L.

POLVERE VEGETALE PEI DENTI DEL D.r POPP.

Essa pulisce i Denti in modo tale, che facendone uso giornaliero non solo allontana dai medesimi il Tartaro che vi si forma, ma accresce la delicatezza e la bianchezza dello smalto. — Prezzo di una Scatola L. 1.30.

PASTA ODONTALGICA DEL D.r POPP

per corroborare le gengive e purificare i denti; a 90 Centesimi.

UN PO' DI COMPIACENTE ATTENZIONE!

Per guarentigia contro le falsificazioni il rispettabile pubblico viene avvertito, che ogni bottiglia, oltre avere la marca originale di sicurezza (Firma, Igea, Preparazione d' Anaterina), è circondata da una fascia esterna, la quale con chiara impressione reca l' aquila dell' impero e la firma del fabbricante.

DEPOSITI: in *Udine*: farmacie Filippuzzi, Commessati, Fabris e Marco Alessi, in *Pordenone* A. Roviglio farm. in *Ceneda*; Marchetti farm. in *Rovigo*; A. Diego farm. in *Belluno*; Valeri *Deposito Centrale* in *Milano*; A Manzoni e C., Vivani e Bezzi.

Udine, 1877, Tip. Jacob e Colmegna.